

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni



Questa pagina è stata realizzata dagli alunni della 2^a A della Secondaria di primo grado di Staffoli: Vittoria Antonucci, Mattia Caciagli, Mirko Cannavò, Giulia Costa, Margherita Fontana, Luca Frediani, Jacopo Giani, Mia Giovannetti, Azzurra Guidi, Delia Manzi, Giada Marchini, Mattia Matricardi, Luna Moneti, Aurora Nicolini, Lorenzo Pagano, Fabio Polleschi, Leonardo Santangelo, Stella Semplici, Giacomo Tortorelli. Insegnanti tutor Enrichetta Paoli e Maria Scaturro. Dirigente scolastico Alessandro Imperatrice.

Scuola Secondaria di primo grado di Staffoli Istituto comprensivo Banti di Santa Croce

Api, il nostro futuro nelle loro ali

Piccoli volatili sulla via dell'estinzione: può essere un vero disastro per il mondo. Colpa anche del clima

Le api (*Apis mellifera*) sono a rischio estinzione! La riduzione di questi e di altri insetti impollinatori è decisamente preoccupante e gli effetti sull'essere umano, nonché su tutti gli ecosistemi terrestri, rischiano di essere catastrofici. L'impollinazione infatti è alla base di circa il 75% della produzione agricola necessaria per l'alimentazione.

In sostanza, la nostra vita dipende dall'attività delle api. Quali sono le cause di questo disastro? La risposta non è semplice, perché esistono numerosi fattori da prendere in considerazione: fattori climatici, malattie, malnutrizione ed effetti tossici degli insetticidi, ma la diminuzione delle api è dovuta principalmente all'espansione e all'industrializzazione dell'agricoltura.

Tra gli insetticidi sotto accusa da tempo ci sono i neonicotinoi-

SUGGERIMENTI

Ecco la ricetta per fare in casa un'insetticida naturale



Le api, il loro futuro è a rischio

di, potenti pesticidi sistemici, che agiscono sul sistema nervoso delle forme viventi che ne vengono a diretto contatto. Sono applicati alle sementi e si impiantano nella pianta sistematicamente, uccidendo gli insetti che si nutrono di essa. Le quantità necessarie per uccidere gli insetti sono bassissime: in propor-

zione, questi veleni sono 10.000 volte più potenti del Ddt, a cui si sono sostituiti; secondo l'analisi di centinaia di articoli scientifici sono dannosi non solo per le api, ma anche per altri invertebrati come vermi, farfalle, plancton e pure per certi vertebrati quali piccoli uccelli e mammiferi.

Cosa possiamo fare ogni giorno, nella nostra vita quotidiana, per proteggere le api? Ecco alcuni suggerimenti utili: piantare fiori in giardino e sul balcone per attirare le api (erba cipollina, allium schoenoprasum, rosmarino, salvia, lavanda, basilico), contribuire a creare e proteggere gli habitat naturali delle api.

E ancora, usare rimedi naturali al posto dei pesticidi, come ad esempio l'insetticida all'aglio. L'aglio è un potente repellente naturale, capace di scoraggiare tantissimi insetti e spingerli verso altre mete. Ecco la nostra ricetta per preparare un rimedio naturale all'aglio: frulliamo una testa d'aglio e qualche chiodo di garofano insieme a due tazze di acqua, fino ad ottenere un composto molto fine, lasciamolo riposare per un giorno e poi mescoliamolo in circa tre litri di acqua; la miscela così ottenuta potrà essere vaporizzata, con uno spruzzatore, direttamente sulle foglie delle nostre piante. Alle piante non fa male e allontana in maniera naturale gli insetti che così non danneggiano i nostri vasi di piante e fiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le motivazioni

Senza gli animali non è più vita Specie in estinzione, ecosistemi a rischio

La ricerca sugli esseri viventi che sono sul punto di scomparire dalla terra. L'esempio del Pangolino

Abbiamo scelto l'argomento dell'estinzione degli animali perché è un fenomeno molto attuale e perché ci preoccupa il fatto che stiamo perdendo una buona parte della biodiversità, non solo per la fauna, ma anche per la flora. Questa situazione potrebbe cambiare radicalmente la nostra vita: rischiamo di non avere più l'orso polare e la volpe del deserto, la tigre e il leopardo delle nevi, l'elefante e il

gorilla, il falco pescatore e il fenicottero rosa, ghepardi, delfini... Molte le cause: saccheggio dei nidi, cambiamenti e distruzione dell'habitat, surriscaldamento globale, cambiamenti climatici e inquinamento... Tra le varie cause però, quella che colpisce maggiormente, è il bracconaggio, la caccia illegale: i cacciatori uccidono gli animali con mezzi non consentiti per venderne la pelle, le piume, i denti. Ma la scomparsa di ciascuno di questi animali ha gravi ripercussioni sull'uomo. Prendiamo ad esempio il Pangolino, un piccolo mammifero contrabbandato per la carne prelibata e per le scaglie cheratinose impie-



gate nella medicina tradizionale asiatica; negli ultimi 20 anni la popolazione dei pangolini in Cina è calata del 90% con gravi ripercussioni: infatti questi animali si nutrono delle termiti che, se aumentano, possono provocare danni strutturali alle abitazioni.

L'intervista

«La Varroa è la grande nemica»

Alessio Caciagli di Cerretti: la testimonianza di uno degli ultimi apicoltori della Toscana

Alessio Caciagli dell'azienda agricola «Il Lolle». Lo abbiamo intervistato a Cerretti.

Com'è andata la raccolta di miele nel 2021?

«E' stata una brutta annata».

Perché?

«La quantità raccolta per ogni arnia, rispetto agli anni passati, è diminuita tantissimo».

La qualità del miele è stata mi-

gliore o peggiore?

«La qualità, misurata con i criteri stabiliti dall'Unione Europea, è migliorata».

Il numero di api può diminuire per malattie o predatori?

«Le api, per la grande maggioranza, muoiono per la Varroa, che è un acaro parassita».

Come combatte la Varroa?

«Con prodotti naturali, che contengono eucalipto, timolo, canfora, levomentolo. I trattamenti partono da metà luglio e vanno ripetuti per un mese».

L'inquinamento influisce sulla vita delle api?

«Certo, le api sono insetti sensibili e l'inquinamento accorcia la loro vita!».

Quali varietà di api possiede? Quanti nuclei? Cosa mangiano?

«Varietà ibrida Buckfast e Ligustica italiana. Ho 100 api regine e quindi 100 famiglie. Mangiano miele e il polline occorre per far crescere la covata».